



larmente dotato per il comando e Il-yas Kashmiri definito nell'ottobre 2010 da *Newsweek* «il nuovo Bin Laden». Una questione non semplice-quella di individuare i «papabili» alla guida di Al Qaeda - perché, concordano gli analisti, è molto arduo conoscere i meccanismi della struttura organizzativa di Al Qaeda e come vengono assunte le decisioni più importanti. Ci troviamo infatti di fronte a quella che l'esperto militare americano Sean N. Kalic ha definito tempo fa «una moderna Idra» dalle molteplici teste, e che un altro studioso ha cercato in modo più manageriale di rappresentare come «un marchio» legato ad una «fitta rete di franchising». Priva di un vero e proprio quartier generale, questa organizzazione terroristica è stata a lungo localizzata

Delfino storico

Il medico egiziano Zawahiri a lungo ritenuto il numero 2

Astro emergente

Non attentati tipo Torri Saif al Adel per attacchi piccoli ma frequenti

in Afghanistan, ma a poco a poco si è frantumata in una galassia diffusa in Europa, Medio Oriente, Africa ed Asia sud-orientale, con affiliazione di gruppi esterni in Filippine, Malaysia, Iraq, Egitto, Indonesia e Kashmir.

I tempi di scelta saranno lunghi, ha scritto l'*Asian Times*, perché è indubbiamente difficile sostituire una figura così unificante e super partes come era quella di bin Laden. Per cui è plausibile che per qualche tempo la conduzione venga affidata ai «tecnici» dello *Shura Majlis* (comitato esecutivo) di Al Qaeda. Mentre dalla base del Waziristan, nel nord ovest del Pakistan, secondo le prime

indiscrezioni riportate dai media, il consiglio starebbe ricercando un successore tra i capi talebani e i signori della guerra locali come Sirajuddin Haqqani e Nazir Ahmad, in Asia centrale, Nord Africa e Medio Oriente altri terroristi si sono proclamati leader di una nuova generazione di qaedisti. All'interno del movimento Al Qaeda nel Maghreb Islamico (Aqim) del Sahara, è cresciuto il capo di maggior peso della rete, l'algerino Abdelmalek Droukdel, che insieme allo yemenita Said al Shiri e al superricercato Anwar al Awlaki, statunitense anch'egli di origine yemenita figlio del politico e preside dell'università di Sanaa ma cresciuto in New Mexico, costituiscono i nuovi quadri dirigenti del network del terrore. Rispettivamente di 40, 31 e 39 anni, molti esperti di antiterrorismo li indicano, a dispetto dell'indottrinamento ricevuto o rivendicato, come ormai slegati dal nucleo storico di Al Qaeda. Le autorità francesi sostengono che il feroce Droukdel, responsabile di numerosi sequestri e attentati suicidi, della rete di bin Laden sfrutti ormai solo il marchio. Lui però insiste nel dichiararsi un «discepolo del martire al Zarqawi». Mentre, nel suo quartier generale nello Yemen, al Shiri si è circondato di fidati discepoli di bin Laden, come il suo ex segretario personale e pupillo Nasir al Wahishi.

In questa area agiscono altre figure che, secondo gli investigatori ed esperti qaedisti, ambiscono a raccogliere lo «scettro» di Osama: Abu Hafiza, psichiatra marocchino, accusato di essere la mente degli attentati di Madrid del 2004; Fahdad Ahmed Al-Quso, 36 anni, yemenita, legato all'attentato del 200 alla Uss Cole nel Golfo di Aden; Said Al-Shihri, 37 anni, saudita, a Guantanamo dal 2001 al 2007, punto di riferimento dei pirati somali. Abdallah Ahmed Abdallah, 48 anni, egiziano, uno dei riferimenti di Al Qaeda in Africa. ❖

Proteste in Siria Trenta morti Gli Usa: ma Assad non è Gheddafi

Trenta morti nelle proteste anti-governative ieri in Siria. Particolarmente violenti gli scontri a Homs e Hama. La Ue approva sanzioni contro 14 dirigenti di Damasco, escluso Assad. Hillary Clinton: Libia e Siria due casi diversi.

VIRGINIA LORI

Ancora violenze in Siria, dove secondo gli attivisti per i diritti umani 30 manifestanti antigovernativi sono stati uccisi ieri dalle forze di sicurezza in diverse città del Paese. Gli scontri più violenti a Homs e a Hama.

A Homs, stando a notizie diffuse dall'agenzia ufficiale Sana, ci sono vittime anche fra le forze di sicurezza: un ufficiale e quattro poliziotti. Secondo il sito web del quotidiano britannico *The Guardian*, le dimostrazioni contro Assad ieri hanno interessato 68 città e villaggi. A Damasco dopo la preghiera del Venerdì è stato arrestato Riad Seif, un esponente di spicco dell'opposizione.

Ieri i ventisette Paesi membri dell'Unione Europea hanno raggiunto un accordo per imporre sanzioni contro quattordici esponenti del regime siriano, ma non contro il presidente Assad.

Le sanzioni prevedono il congelamento dei beni e il divieto di vi-

sto. Accolto anche il principio dell'embargo sulle armi ed equipaggiamenti utilizzati per la repressione delle manifestazioni anti-governative, secondo quanto hanno riferito fonti diplomatiche.

«Tutti condividiamo le stesse preoccupazioni circa la situazione» in Siria, ha dichiarato la segretaria di Stato Usa Hillary Clinton in un'intervista rilasciata a Lucia Annunziata durante la recente visita a Roma, che la Rai manderà in onda domani.

Gli Stati Uniti - ha sottolineato Clinton - sono stati «molto chiari e molto diretti» con Damasco e «hanno iniziato ad applicare sanzioni nei confronti dei leader siriani». «Noi stiamo facendo pressione sul governo siriano affinché rispetti gli impegni assunti, ossia le riforme», ha spiegato Clinton.

DUE CASI DIVERSI

Siria e Libia sono due casi diversi, ha detto la segretaria di Stato americana. La situazione in Siria è «complessa e dolorosa», ma «sappiamo che Damasco può ancora attuare le riforme e crediamo che ci sia un futuro possibile». Per quanto riguarda la Libia invece, «nessuno credeva che Gheddafi avrebbe assunto una decisione del genere». ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it